

# GIOVEDÌ 9 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 80 (81)

Esultate in Dio, nostra forza,  
acclamate il Dio di Giacobbe!  
Intonate il canto  
e suonate il tamburello,  
la cetra melodiosa con l'arpa.  
Suonate il corno nel novilunio,  
nel plenilunio,  
nostro giorno di festa.

Questo è un decreto per Israele,  
un giudizio del Dio di Giacobbe,  
una testimonianza  
data a Giuseppe,  
quando usciva  
dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso  
io sento:

Hai gridato a me nell'angoscia  
e io ti ho liberato;  
nascosto nei tuoni  
ti ho dato risposta,  
ti ho messo alla prova alle  
acque di Merìba.

Ascolta, popolo mio:  
contro di te voglio testimoniare.  
Israele, se tu mi ascoltassi!

Non ci sia in mezzo a te  
un dio estraneo  
e non prostrarti  
a un dio straniero.  
Sono io il Signore, tuo Dio,  
che ti ho fatto salire  
dal paese d'Egitto:  
apri la tua bocca,  
la voglio riempire.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (*Lc 16,31*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Vieni in nostro aiuto, Signore!**

- Quando veniamo a te con il nostro peccato, tu fai sovrabbondare la tua grazia.
- Quando ti presentiamo la nostra infermità, tu la curi con tenerezza e la guarisci.
- Quando fuggiamo la tua paternità, nella tua misericordia ci vieni a cercare.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 138,23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;  
vedi se percorro una via di iniquità  
e guidami sulla via della vita.

### COLLETTA

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GER 17,5-10

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: <sup>5</sup>«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. <sup>6</sup>Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. <sup>7</sup>Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. <sup>8</sup>È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo,

---

le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. <sup>9</sup>Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? <sup>10</sup>Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 8,15

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

**VANGELO**

Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: <sup>19</sup>«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato

un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

<sup>27</sup>E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. <sup>30</sup>E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. <sup>31</sup>Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

– *Parola del Signore.*



## **SULLE OFFERTE**



Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa’ che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione interiore. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 118,1

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento, o Dio, continui ad agire in noi e porti frutto nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Assisti, o Signore, i tuoi fedeli che implorano l'aiuto della tua grazia per ottenere difesa e protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Credere alle Scritture**

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti» (Lc 16,19). L'uomo non ha nome. Il suo nome e la sua umanità sono annegati nella sua stessa ricchezza: la sua vita non ha più personalità, ma è definita dai beni che possiede e dalla preziosità dei suoi vestiti. È un uomo che ama farsi vedere e notare, ostentare ricchezza, esibire i segni del suo potere anche attraverso il lusso dei suoi banchetti: banchetta lautamente, con cibi ricercati, ogni giorno. La festa è un'occasione rara: una nascita, un matrimonio, il raggiungimento di un obiettivo particolare. La festa è importante se rara. Ma i poveri non hanno mezzi per fare festa. L'uomo ricco banchetta ogni giorno, ma festeggia che cosa? Se stesso,

---

la sua stessa ricchezza e il suo successo. È un uomo con tante cose, ma senza umanità, chiuso in sé. Infatti, non si accorge del povero Lazzaro che sta alla sua porta di casa. Non lo ha mai visto e non ha mai condiviso nulla con lui, neanche gli avanzi della sua tavola. Mosè e i Profeti comandavano di fare le opere di misericordia, di praticare l'elemosina, di «spezzare il pane» con i poveri. Ma quell'uomo ricco non ascolta le Scritture e non condivide la sua tavola con il povero Lazzaro.

La situazione di Lazzaro sembra disperata: è senza dignità, abbandonato come un oggetto; è un uomo privo di diritti, privo di ogni riconoscimento, vive come bestia tra le bestie, e da lui vanno i cani, animali impuri; è un uomo senza volto, perché nessuno lo vede né si accorge di lui. Una cosa però possiede: il nome, Lazzaro, che significa «Dio viene in aiuto». Nome che esprime la speranza della sua liberazione da parte di Dio. Nome che esprime la speranza di ogni povero sulla terra: che la salvezza verrà da Dio.

Sia il ricco sia il povero devono fare i conti con il limite dell'uomo: la morte. Davanti alla morte le differenze sono annullate. Il ricco non può portare nulla con sé. Il povero porta tutta la sua ricchezza: il suo nome, la sua speranza nel Dio che salva. E così avviene: gli angeli vengono a prenderlo e lo portano nel seno di Abramo, nella comunione con Dio. In mezzo ai tormenti il ricco chiede un gesto di compassione, una goccia di acqua. Chiede un gesto che lui mai aveva fatto in vita verso chi era nel bisogno. Il



giudizio finale sulla nostra vita avviene già nel nostro presente, nel modo di vivere qui e ora il nostro quotidiano.

La conclusione della parabola cambia tono: è un richiamo severo all'ascolto delle Scritture, perché chi non ascolta Mosè e i Profeti, neanche se uno risorgesse dai morti si convertirà. È anche una profezia sul Cristo risorto: solo chi ascolta le Scritture avrà fede nella sua risurrezione. Noi uomini cerchiamo continuamente fatti prodigiosi, visioni e miracoli nel nostro cammino di fede. Il vangelo di oggi ci dice invece che l'unica cosa necessaria è l'ascolto della Parola di Dio contenuta nelle Scritture, e la fede che si nutre dell'ascolto della Parola si manifesta nell'ascolto dei poveri.

Questa parabola dovrebbe interrogare soprattutto noi cristiani che viviamo nella parte ricca del mondo, noi che viviamo nel benessere. I poveri sono per il vangelo i destinatari privilegiati del Regno di Dio. Noi li consideriamo un imbarazzo, un ostacolo, un fastidio, perché per noi sono la memoria della nostra società ingiusta. Il povero, segno di Cristo, per noi non è altro che il segno della nostra ingiustizia.

*Signore Dio, ti presentiamo la nostra preghiera per noi, tuo popolo, affinché diventiamo una lode a Cristo, un sacerdozio regale, una gente santa, e per tutti i poveri, i più piccoli e gli ultimi, affinché tu accolga tutti nella tua sollecitudine.*

---

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Francesca Romana, religiosa (1440); Caterina da Bologna, monaca (1463).

### **Armeni**

Amenawag (1335), neomartire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 40 martiri di Sebaste (320).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento della testa di san Giovanni il Battista (452).

### **Luterani**

Bruno di Querfurt, vescovo (1009).

